

COMUNE DI TAORMINA

Il Sindaco

La presentazione della XII edizione del Taormina Book Festival è per me motivo di particolare emozione. Infatti, dopo due anni trascorsi con la terribile crisi pandemica questo appuntamento significa la consacrazione della ripresa e la certezza che la rinascita della Città di Taormina è dinanzi a noi. Potrei dire resurrezione, visto che dal punto di vista economico e sociale la crisi sanitaria che abbiamo attraversato è paragonabile alla morte.

Avere dedicata questa edizione alla Verità, poi, aggiunge ulteriore emozione. Nessuno di noi, ritengo, è così radicalmente antirelativista da pensare che la verità abbia una sua oggettiva consistenza; tuttavia, è questo un periodo nel quale abbiamo bisogno di oggettivi simulacri, di indiscutibili certezze, di stupende verità. Nessuno di noi saprà mai qual è la verità, ma ciascuno di noi ha il diritto di credere a una sua verità. Oggi è più che mai importante che ciascuno coltivi la sua verità, motivando con coraggio e forza ogni azione e ogni scelta.

La Città di Taormina, dunque, si prepara a questo dodicesimo appuntamento con il libro, la letteratura, la narrazione, per dare un senso a un luogo che della scrittura ha fatto una ragione di esistenza in Sicilia e nel mondo. “Taormina”, come scrisse Stefano D’Arrigo, “è dove mai sempre s’arriva... in tempo per vivere una seconda volta la vita”. Attraverso il libro, questa volta, è lei, la perla del mare greco, a vivere una seconda volta, ingoiando scrittori e poeti e restituendo racconti e versi. La piazza, le viuzze, i palazzi storici, il Teatro meraviglioso accolglieranno tra muri e archi, ringhiere e gradini il pubblico che ricerca sensazioni, curiosa tra pagine fitte fitte di parole, indaga nella mente degli altri e gode delle bellezze siciliane.

Una città, la nostra, che non sa mentire; distrattamente guarda gli stranieri e li giudica; accoglie tutti e seleziona le sue preferenze. Già, una città che potrebbe coincidere con la Verità, quella alla quale si aggrappano gli intellettuali, i musicisti, gli artisti. Verità abbaglianti, terse, cristalline. Senza riserve. Una versione relativista del relativismo, giusto per dare un senso oggettivo alla Verità, quella finta dei quadri, dei racconti, del cinema, delle fotografie, delle poesie, dei modelli scientifici. La verità del genio umano. Come Taormina.